



Regione Calabria



Sede Legale: Via Massara, 2 88100 Catanzaro c/o Presidenza Regione Calabria
Sedi Operative: Centro Studi FIELD Via Pitagora 88050 Tiriolo (CZ);
Via Melito Porto Salvo, 3 - 88100 Catanzaro Lido Tel./fax 0961/32887
Sito web: www.fieldfondazione.org **E-mail:** info@fieldfondazione.org

RESOCONTO SEMINARIO DELLA FONDAZIONE FIELD SU SVILUPPO LOCALE

CATANZARO 30 NOV 07 - Si è conclusa nell'aula C dell'Università Magna Graecia di Catanzaro la due giorni dei Seminari della Fondazione Field, dedicati all'emersione del lavoro irregolare e allo sviluppo locale. La seconda ed ultima giornata è stata dedicata all'analisi specifica dello sviluppo territoriale ed ai fattori direttamente connessi, affinché esso possa essere applicato. Dopo aver individuato nella prima giornata le caratteristiche generali del sommerso, e abbozzato una serie di validi interventi utili a limitare uno dei più grandi problemi del paese e della Calabria, il seminario è stato incentrato sul tema dello sviluppo locale e sulle modalità che determinano il suo successo o il suo fallimento. "Mario Muzzi, presidente Field, ha aperto la seconda giornata di lavoro sottolineando l'alto contenuto dei seminari, finalizzati a fornire un valido contributo di supporto al governo regionale. Muzzi ha ricordato il ruolo che Field si sta ritagliando in ambito nazionale ed internazionale, rappresentando in modo positivo la Calabria. Un organo, la Field, capace di creare sviluppo dal basso, attivando una rete di progetti messi a disposizione di oltre 2.000 soggetti. Muzzi ha concluso manifestando la fiducia di assistere ad una Calabria motore di sviluppo, con Field a fianco della regione". Parole, quelle di Muzzi, apprezzate dal presidente della Giunta regionale Agazio Loiero, intervenuto ai seminari prima di comunicare la nuova squadra di governo. "Field lavora bene, ha dichiarato Loiero, nonostante lo scetticismo iniziale. Lo dimostrano i consensi raccolti da Field, ha proseguito il governatore, che è stata abile a crearsi un'ottima reputazione riguardo ad un tema cruciale, trattato a livello europeo da 25 paesi comunitari. Il problema legato al lavoro è drammatico, ma gli sforzi della Regione in tal senso sono molti. Creare lavoro produttivo è difficile, e la tensione sociale in atto, unita alla criminalità e ai ritardi infrastrutturali del territorio, peggiorano la situazione. Sono preoccupato dal divario nord-sud, perché questo peggiorerà con il federalismo fiscale che verrà. Però, ha detto Loiero, con il supporto di organi come la Field, impegnandoci a sviluppare il territorio favorendo l'incremento dell'economia locale e puntando sul terziario, ci sono le prospettive di proseguire verso un futuro più sereno". Sviluppo locale, quello citato da Muzzi e Loiero, applicabile secondo l'analisi tecnica del docente dell'Università di Urbino Francesco Ramella. "Al fine di creare sviluppo locale, ha detto Ramella, è doveroso esaminare come nascono e come funzionano le imprese del territorio, analizzando il ruolo del capitale sociale, individuale e collettivo di esse e approfondendo il rapporto tra innovazione e rendimento economico. Alcune regioni ce la fanno, ha sottolineato Ramella, ma tutto dipende dal contesto territoriale". Ramella ha illustrato l'esempio delle Marche, dove sta crescendo l'imprenditoria giovanile, puntando le basi proprio sul contesto delle risorse locali, in contemporanea ad una innovazione sostenuta. Modello questo reso internazionale dalla ricerca di Luigi Burrone, docente dell'Università di Firenze. "Gli esempi di Francia, Spagna e Regno Unito hanno dimostrato, ha detto Burrone, come lo sviluppo locale possa essere di successo o fallimentare. Si tratta di individuare le tradizioni e le risorse territoriali, senza limitarle ad essere gabbie d'acciaio. Il ruolo delle politiche attuate sono fondamentali, ma emerge come lo siano più quelle regionali che statali. Lo Stato è coordinatore delle politiche territoriali rivolte a soggetti individuali. Ogni successo, ha precisato infatti Burrone, ha un nome ed un cognome". Tutto questo non è sufficiente a parere di Luca Meldolesi, presidente della commissione Nazionale Emersione Lavoro non regolare. "Manca, ha precisato Meldolesi, la capacità di far funzionare un simile sistema di sviluppo. Il metodo attuale è ancora centralistico, per questo è necessario giungere al federalismo democratico, felicemente applicato da nazioni come Australia, Canada e

FONDAZIONE FIELD - Sede Legale: Via Massara, 2 88100 Catanzaro c/o Presidenza Regione Calabria
Sedi Operative: Centro Studi FIELD Via Pitagora 88050 Tiriolo (CZ); Via Melito Porto Salvo, 3 - 88063 Catanzaro Lido
Tel./fax 0961/32887 **Sito web:** www.fieldfondazione.org **E-mail:** info@fieldfondazione.org

Usa. Per far ciò bisogna intervenire sulle amministrazioni meridionali e sul rapporto tra esse e quelle del centro-nord. Un intervento utile è sicuramente riscontrabile nella realizzazione di un codice sugli investimenti e nel monitoraggio telematico costante dei bilanci. Questo è un primo passo, ha ribadito Meldolesi, ma porterà di certo a buoni risultati”. Più preoccupati i sindacati: Roberto Castagna, segretario generale della Cisl Calabria, ha confermato la sua preoccupazione sul tema dello sviluppo, accusando la politica calabrese di condizionare negativamente l’economia regionale. “Fin quando non ci sarà una concreta sinergia fra le parti, ha detto Castagna, poco cambierà”. Francesco Garufi, responsabile della Cgil per il Mezzogiorno, ha evidenziato come sulla questione sviluppo territoriale persistano luci ed ombre. “Le luci, ha detto Garufi, sono rappresentate dall’aver messo in evidenza il problema. Le ombre riguardano l’aumento dei vincoli, anche burocratici, in materia. Tutto si risolve con una vera battaglia per la legalità”. Concetto questo condiviso dall’assessore regionale alle politiche comunitarie Mario Maiolo. “Abbiamo centrato tutte le tematiche inerenti allo sviluppo Locale, ha detto Maiolo, e per questo possiamo concludere con buone idee e maggior conoscenza i validi seminari organizzati dalla Field. Ora si devono a orientare tutti i dati pervenuti nella due giorni verso un unico obiettivo: i Por 2007/13. Entro un mese avremo concluso nei dettagli la programmazione e se non falliremo gli obiettivi che ci siamo preposti, otterremo incoraggianti risposte in merito alla crescita economica calabrese. Arginare le irregolarità è il primo passo, per non perdere la rete di microimprese sostenute fino ad oggi. Poi sarà necessario rivedere i tassi di accesso al credito, troppo alti per investire in Calabria. Oggi esistono le condizioni per cambiare e, in tal senso, il nuovo governo regionale dovrà essere di ulteriore impulso”.